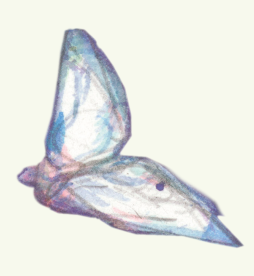
ORIGIN OF A MYTH



Amano's first monthly strip, *Twilight Worlds*, appearing in the March 1981 issue of *S-F Magazine*, marked the start of a fortunate season in which, breaking away from the aesthetics of the Tatsunoko era, he developed an artistic language that was unique on the international scene.

Between 1982 and 1986 Amano lives a five-year period of hectic activity as an illustrator, winning plenty of awards. While he is busy illustrating dozens of international publications for the Japanese market, such as the books of the British fantasy master Michael Moorcock, in January 1983 the first of over forty chapters of the *Vampire Hunter D* saga by Hideyuki Kikuchi made its debut. The over 700 plates based on the figure of Vampire Hunter D mark an important moment in the maturation of Amano's style. The crowning achievement of this artistic breakthrough was the SEIUN award for best Japanese artist, which he won for four consecutive years (1983-1986). An award ideally shared with his wife Shinobu, the first supporter of his new career as an independent artist, and his two children Takeru and Yumihiko (and later the third born, Hina, in 1990).

The artistic watershed of this season is represented by the animated film *Tenshi no Tamago* (*Angel's Egg* for the western market) illustrated by Yoshitaka Amano under the direction of Mamoru Oshii (*Urusei Yatsura*, *Ghost in the Shell*). The two had already met during their time at Tatsunoko and had been working on an animated version of *Lupin III* that never saw the light. Many of the themes and elements of the interrupted project found their way into the artwork that Tokuma published, together with a picture book, at the end of 1985. The film is characterised by a dreamlike and surreal aesthetic, in which desolate landscapes, gothic architecture and enigmatic characters combine to create an alien and mysterious world. This hermetic, essentially silent feature film, full of symbolism and allusions, disconcerted audiences at the time and caused controversy among critics.

La sua prima striscia mensile *Twilight Worlds* apparsa sul numero di marzo 1981 di *S-F Magazine* segna l'avvio di una fortunata stagione in cui, staccandosi dalle estetiche dell'era Tatsunoko, sviluppa un tratto artistico unico nel panorama internazionale.

Tra il 1982 e il 1986 lo attende un quinquennio di frenetica attività come illustratore e ricco di riconoscimenti. Mentre è impegnato a illustrare decine di pubblicazioni internazionali per il mercato giapponese, come i cicli del maestro del fantasy inglese Michael Moorcock, nel gennaio 1983 debutta sul mercato il primo di oltre quaranta capitoli della saga di *Vampire Hunter D* a firma di Hideyuki Kikuchi. Le oltre 700 tavole basate sulla figura del cacciatore dampiro D, segnano un momento importante di maturazione stilistica per Amano. A coronamento della svolta artistica, arriva il premio SEIUN come miglior artista giapponese che vincerà per quattro anni consecutivi (1983-1986). Un premio idealmente condiviso con la moglie Shinobu, prima sostenitrice del suo passaggio come artista indipendente, e i suoi due figli Takeru e Yumihiko (a cui si aggiungerà la terza nata Hina nel 1990).

Lo spartiacque artistico di questa stagione è rappresentato dalla pellicola di animazione *Tenshi no Tamago* (*Angel's Egg* in Occidente) illustrata da Yoshitaka Amano con la direzione di Mamoru Oshii (*Lamù*, *Ghost in the Shell*). I due ebbero già modo di conoscersi durante il periodo in Tatsunoko ed erano stati al lavoro su una versione animata di *Lupin III* che non vide mai la luce. Molti dei temi ed elementi del progetto abortito trovano spazio nell'opera artistica che l'editore Tokuma pubblica, insieme al libro illustrato, a fine 1985. Il film è caratterizzato da un'estetica onirica e surreale, in cui i paesaggi desolati, le architetture gotiche e i personaggi enigmatici si combinano per creare un mondo alieno e misterioso. Un lungometraggio ermetico, sostanzialmente muto, ricco di simbolismi e allusioni che spiazza il pubblico dell'epoca e genera divisione anche nella critica.